

LE ESTORSIONI IN CAMPANIA

**IL CONTROLLO
DELLO SPAZIO SOCIALE
TRA VIOLENZA E CONSENSO**

**a cura di
Giacomo Di Gennaro**

**prefazione di
Franco Roberti**



Rubbettino

Le estorsioni in Campania

Il controllo dello spazio sociale
tra violenza e consenso

a cura di Giacomo Di Gennaro

prefazione di Franco Roberti

Rubbettino

Progetto grafico: Giuseppe D'Arrò, Santina Cerra, Luigi De Simone

© 2015 - Rubbettino Editore

88049 Soveria Mannelli - Viale Rosario Rubbettino, 10 - tel (0968) 6664201

www.rubbettino.it

Indice

Prefazione di Franco Roberti	7
Introduzione di Giacomo Di Gennaro	13

Parte prima

1. Come spiegare origine, sviluppo e decadenza del fenomeno estorsivo	31
GIACOMO DI GENNARO	
<i>Premessa</i>	31
1.1 <i>L'attività estorsiva: una forma illegale di primaria accumulazione</i>	37
1.2 <i>Da dove partire per spiegare l'origine e lo sviluppo dell'attività estorsiva</i>	47
1.3 <i>L'attività estorsiva nelle acquisizioni teoriche ed empiriche degli economisti</i>	60
2. Una regolazione sociale violenta	83
GIACOMO DI GENNARO	
2.1 <i>Caratteri e modalità del fenomeno estorsivo nella camorra tradizionale e contemporanea</i>	83
2.1.1 <i>Il profilo dell'estorsione della camorra storica</i>	85
2.1.2 <i>Il superamento della camorra storica e il ruolo dell'unità di base: i clan familiari nella modernizzazione della Campania</i>	97
2.1.3 <i>La sfera criminale: differenziazione e modificazione dell'attività estorsiva</i>	106

2.2	<i>La dimensione quantitativa del fenomeno: tentativi di stime</i>	115
2.3	<i>Poco più di un decennio di estorsioni</i>	140
3.	<i>Tendenze estorsive: l'andamento del fenomeno nel quadriennio 2010-2013</i>	163
	MARIA DI PASCALE	
	<i>Premessa</i>	163
3.1	<i>Il volume della delittuosità estorsiva denunciata in Italia: un confronto tra macro-aree</i>	165
3.2	<i>Le trasformazioni del fenomeno estorsivo nelle regioni italiane</i>	173

Parte seconda

4.	<i>Le estorsioni in Campania: una interpretazione della dinamica nelle diverse province</i>	187
	GIACOMO DI GENNARO	
	<i>Premessa</i>	187
4.1	<i>L'andamento della delittuosità estorsiva in Campania</i>	188
4.2	<i>Effetti diversi della densità dei clan</i>	206
4.3	<i>Incidenza e prevalenza delle estorsioni nelle singole province</i>	234
4.4	<i>Napoli: le estorsioni tra violenza e consenso</i>	249
4.5	<i>Caserta: il modello mafioso in Campania</i>	256
4.6	<i>L'appetibilità dei nuovi territori: il caso del salernitano</i>	261
4.7	<i>Benevento e Avellino: altro che aree immuni!</i>	264
5.	<i>La dinamica interna dei fenomeni estorsivi in Campania: un focus sull'area di competenza territoriale dei Tribunali</i>	269
	ANDREA PROCACCINI	
	<i>Premessa</i>	269
5.1	<i>La nuova geografia giudiziaria campana</i>	270

5.2	<i>L'andamento del fenomeno estorsivo in Campania: un'analisi sulla base dell'area di competenza dei Tribunali</i>	274
5.3	<i>Alcune evidenze sulla presenza delle organizzazioni criminali e l'andamento del fenomeno estorsivo</i>	281
5.4	<i>Uno sguardo sui territori</i>	287
5.4.1	Tribunale di Napoli	287
5.4.2	Tribunale di Napoli Nord	289
5.4.3	Tribunale di Nola	291
5.4.4	Tribunale di Torre Annunziata	292
5.4.5	Tribunale Salerno	294
5.4.6	Tribunale di Nocera Inferiore	295
5.4.7	Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	297
	<i>In sintesi</i>	299
	Conclusioni	301
	Allegato metodologico DEBORA AMELIA ELCE	315
	Allegato cartografico CARLO DE LUCA	362
	Bibliografia	387
	Gli autori	407

Collana Arcipelago

diretta da Tano Grasso

1. *Mai più soli. Le vittime d'estorsione e d'usura nel procedimento penale*, a cura di Tano Grasso
2. Enzo Ciconte, *Tra convenienza e sottomissione. Estorsioni in Calabria*
3. *Le estorsioni in Campania. Il controllo dello spazio sociale tra violenza e consenso*, a cura di Giacomo Di Gennaro

STAMPATO IN ITALIA
nel mese di luglio 2015
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it

La ricerca sul fenomeno estorsivo in Campania è la prima a interessare l'intera area regionale. Basata su fonti statistiche e giudiziarie descrive i principali caratteri del fenomeno e le ragioni del suo differenziato modo di affermarsi in contesti locali diversi della regione. Il volume costituisce una nuova tappa di analisi dell'attività estorsiva che fa capo ai clan di camorra per entrare in profondità sulle ragioni che ne determinano la persistenza, lo sviluppo e la sua trasformazione, approdando a considerazioni che riguardano il ruolo delle vittime e delle istituzioni sociali e civili. La valutazione che emerge sulla diffusione del fenomeno implica la consapevolezza che se si ostacola questa primaria forma di accumulazione illegale che permette di esercitare il dominio in uno spazio sociale, si contrasta sul nascere non solo una modalità acquisitiva violenta di risorse economiche basilare per lo sviluppo di ulteriori attività e traffici criminali, ma si restituisce alle comunità locali quel diritto alla sicurezza che è condizione fondamentale e imprescindibile per l'esercizio della libertà economica e degli ulteriori diritti civili e sociali.

Con contributi di: *Giacomo Di Gennaro • Franco Roberti • Maria Di Pascale
Andrea Procaccini • Carlo De Luca • Amelia Debora Elce*

**VOLUME PUBBLICATO NELL'AMBITO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO
- OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 2.4**



MINISTERO
DELL'INTERNO



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
SICUREZZA PER LO SVILUPPO
OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013
PROMOZIONE DI UNA RETE ANTIRACKET
PER LE REGIONI DELL'OBIETTIVO CONVERGENZA



VOLUME DISTRIBUITO
GRATUITAMENTE

ISBN 978-88-498-4538-9



9 788849 845389

5. La dinamica interna dei fenomeni estorsivi in Campania: un focus sull'area di competenza territoriale dei Tribunali

ANDREA PROCACCINI

Premessa

In questo capitolo l'analisi della delittuosità estorsiva in Campania sarà illustrata avvalendosi di una classificazione territoriale differente: non la classica suddivisione provinciale, ma l'area territoriale di competenza dei singoli tribunali. La scelta di tale configurazione spaziale risponde a una pluralità di motivazioni di ordine conoscitivo e pratico. In primo luogo, l'aggregazione delle denunce di estorsione per area di competenza dei tribunali consente di poter stimare il carico di lavoro che, annualmente, va a gravare su di questi e di soppesarlo in rapporto al totale complessivo delle informazioni di reato che ricade nella competenza dei diversi tribunali. In seconda istanza, questa modalità di aggregazione dei dati risulta conveniente per individuare le dinamiche del fenomeno, allorché la comparazione dei dati avviene a un livello di disaggregazione territoriale più circoscritta. A tal proposito, giova rimarcare che in questo tipo di suddivisione i comuni sono raccolti in aggregati territoriali più ridotti, spazialmente più contigui ed omogenei sia per il tessuto socio-economico, sia per il livello di penetrazione delle organizzazioni criminali, a differenza di quanto avviene quando le comparazioni avvengono all'interno di raggruppamenti di carattere provinciale. Quanto appena scritto è maggiormente veritiero per le province di Caserta, Napoli e Salerno nei cui territori ricade la competenza di più tribunali, mentre nel caso delle province di Avellino e Benevento è minima la differenza tra l'area dei comuni che rientrano nella competenza territoriale dei tribunali, rispettivamente Avellino e Benevento, e quella amministrativa delle province.

Pertanto, nei primi paragrafi l'analisi e la comparazione dei dati avverrà mantenendo come unità di analisi l'area di competenza territoriale dei tribunali, nei paragrafi finali, invece il ragionamento verterà sulle dinamiche interne ai contesti esaminati, raffrontando i dati su base comunale.

5.1 La nuova geografia giudiziaria campana

La geografia giudiziaria campana è stata modificata con l'approvazione della riforma contenuta nella Legge n. 148 del 2011 e nei relativi decreti attuativi n. 155 e n. 156 del 2012. La riforma, pur mantenendo invariato l'assetto dei distretti di Corte di appello (Napoli e Salerno), ha portato a una ridefinizione degli assetti interni ai singoli distretti con la soppressione dei Tribunali ordinari di Ariano Irpino, Sala Consilina e Sant'Angelo dei Lombardi (fig. 1)¹.

1. La ridefinizione campana ha comportato l'accorpamento di Ariano Irpino con il Tribunale di Benevento, di Sant'Angelo dei Lombardi con Avellino e di Sala Consilina con Lagonegro.

Figura 1 - Aree di competenza territoriale dei Tribunali campani



Tale decisione è arrivata a conclusione dei lavori di un gruppo di studio ministeriale. Il gruppo, al fine di individuare i tribunali da sopprimere nell'intero territorio nazionale, ha preso come riferimento, per una serie di parametri, i valori medi raggiunti dai tribunali che hanno sede nei 103 capoluoghi di provincia italiani. I parametri considerati riguardano: la popolazione media; le sopravvenienze totali medie; la dotazione organica di magistrati e il carico di lavoro annuo. I tribunali che nel periodo 2006-2010 si sono trovati con un valore inferiore alle medie elaborate sono stati considerati come passibili di soppressione².

Osservando, adesso, la nuova configurazione territoriale della Campania, possiamo appurare che la competenza sui comuni della provincia di Napoli è suddivisa tra quattro tribunali:

- a. il Tribunale di Napoli ha la competenza su 17 comuni: ovviamente oltre che sul capoluogo, ha competenza sui comuni delle isole di Capri, Ischia e Procida, sui più popolosi comuni dell'area flegrea (Pozzuoli, Quarto) e sui comuni di Ercolano e San Giorgio a Cremano;
- b. il nuovo Tribunale di Napoli Nord³ raggruppa 38 comuni dislocati tra l'area settentrionale della provincia di Napoli (ad esempio Afragola, Marano, Giugliano, Frattamaggiore, Villaricca) e i comuni collocati nella fascia limitrofa della provincia di Caserta (ad esempio Aversa, Lusciano, Gricignano di Aversa, Casal di Principe, Villa Literno);
- c. il Tribunale di Nola ha competenza su 34 comuni collocati tra l'area interna del vesuviano e fra i comuni dell'area nolana che confinano con la provincia avellinese (ad esempio

2. Selezionati i tribunali che non rispettavano almeno uno dei parametri sopraindicati, si è aggiunto un ulteriore parametro concernente l'estensione territoriale media. Al termine di tale lavoro è stata stabilita la soppressione di 31 Tribunali ordinari e delle relative procure della repubblica. Sono stati "salvati" alcuni tribunali collocati in territori dove è particolarmente marcata la presenza della criminalità organizzata (Caltagirone, Cassino, Castrovillari, Lamezia Terme, Paola e Sciacca). Cfr. R. IPPOLITI, *Efficienza tecnica e geografia giudiziaria*, in «Polis WorkingPapers», 217, novembre 2014.

3. Il Tribunale di Napoli Nord in parte è stato attivato sull'impronta del Tribunale di Giugliano che fu istituito ma mai concretamente fatto partire e in altra parte ha assorbito il territorio che rientrava nella competenza della sezione distaccata di Aversa (circondario del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere). Cfr. http://www.magistraturademocratica.it/mdem/specialeufficiinbilico.php?pag=CSM_circolare-3luglio.

- Pomigliano d'Arco, San Giuseppe Vesuviano, San Gennaro Vesuviano, Ottaviano, Palma Campania, Saviano e Volla);
- d. il Tribunale di Torre Annunziata che riunisce 22 comuni compresi nella fascia costiera della provincia napoletana (da Torre del Greco ai comuni della penisola sorrentina) e alcuni comuni interni (ad esempio Boscoreale, Boscorecase e Gragnano).

I comuni della provincia di Caserta che non sono stati assegnati al nuovo Tribunale di Napoli Nord restano nella competenza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, pertanto il suddetto tribunale amministra la giustizia in 80 comuni del casertano. Invece, la competenza territoriale sull'estesa provincia di Salerno è ora ripartita fra tre Tribunali:

- a. il Tribunale di Salerno amministra la giustizia in 60 comuni della provincia, dal capoluogo ai comuni della costiera amalfitana e ad alcuni grandi centri della provincia (ad esempio Eboli, Battipaglia, Giffoni);
- b. il Tribunale di Nocera Inferiore che ha competenza su 19 comuni dell'agro nocerino-sarnese (ad esempio Angri, Nocera Inferiore, Pagani, Sarno, Cava dei Tirreni);
- c. il Tribunale di Vallo della Lucania su cui ricadono i comuni che vanno dell'area cilentana fino ad arrivare ai confini con la Basilicata⁴.

Infine, il Tribunale di Benevento ha competenza sui comuni dell'intera provincia e sui comuni irpini del soppresso Tribunale di Ariano Irpino, mentre i restanti comuni della provincia di Avellino ricadono tutti sul tribunale del capoluogo.

4. In fase di elaborazione dei dati abbiamo aggregato al Tribunale di Vallo della Lucania anche i comuni che ricadevano nel soppresso Tribunale di Sala Consilina. Con la riforma la competenza su tali comuni è passata al Tribunale lucano di Lagonegro in Basilicata. Pertanto, questa aggregazione è stata effettuata per mantenere intatto il parallelo con il dato complessivo provinciale.

5.2 L'andamento del fenomeno estorsivo in Campania: un'analisi sulla base dell'area di competenza dei Tribunali

Sebbene l'utilizzo di una serie storica a cadenza annuale di un fenomeno per un periodo limitato a soli quattro anni imponga al ricercatore una cautela nella presentazione dei risultati⁵, in questo paragrafo sarà verificata e sperimentata la valenza esplicativa dell'utilizzo di un'aggregazione territoriale giudiziaria per interpretare l'andamento e le dinamiche dei fenomeni estorsivi in Campania.

Prima di analizzare l'andamento del fenomeno estorsivo nei territori amministrati dai tribunali campani, è opportuno dare uno sguardo al complessivo andamento della delittuosità in Campania negli anni 2010-2013 (tab. 1).

Partendo dall'analisi delle denunce si osserva che queste sono sensibilmente aumentate in quasi tutti i territori presi in esame, nell'area del Tribunale di Napoli si ha un incremento del 5,3%, passando dalle 71.885 del 2010 alle 74.987 del 2013. Le variazioni più consistenti, comunque, si registrano a Nocera Inferiore e Torre Annunziata, rispettivamente del 35,9% e del 22,5%, seguite da Vallo della Lucania e Napoli Nord con il 14,8% e il 15,7%. In controtendenza vanno Benevento e Santa Maria Capua Vetere, dove invece si assiste a un calo delle denunce, rispettivamente del 9,6% e del 4,2%.

Ulteriori informazioni si possono ricavare dalla voce persone denunciate. Il numero delle persone denunciate di norma tende ad essere sempre notevolmente inferiore al numero complessivo delle denunce effettuate, la cui buona parte re-

5. Una cautela che ha ancora maggior rilievo nel momento in cui si presentano dati relativi alla delittuosità e criminalità. Senza addentrarci nelle complesse disamine che attengono all'uso, alle interpretazioni e alle generalizzazioni che si compiono con le statistiche criminali, è sufficiente rimarcare che variazioni annue, anche vistose, di uno o due reati possono dipendere da una molteplicità di fattori come: l'andamento di altri reati, la propensione alla denuncia delle vittime, dalle attività delle forze investigative. Cfr. M. MANERI, *Si fa presto a dire sicurezza. Analisi di un oggetto culturale*, in «Etnografia e Ricerca Sociale», n. 2, 2013, pp. 169-182.

sta contro ignoti⁶. Il numero di persone denunciate, tra il 2010 e il 2013, nell'area del Tribunale di Napoli subisce un lieve calo del 7,2%, passando da 28.408 a 26.368. Un decremento ben più consistente, di circa un terzo, si osserva a Nola, dove i soggetti denunciati calano dai 9.088 del 2010 ai 6.042 del 2013, e a Santa Maria Capua Vetere, dove sfiora il 10%. Nei territori degli altri tribunali, invece, il numero dei denunciati aumenta, l'incremento più imponente si osserva, anche in questo caso, a Nocera Inferiore (48,6%), seguita da Vallo Della Lucania (37%), Torre Annunziata (26,4%) e Avellino (22,2%).

6. Ovviamente l'andamento del rapporto tra denunce contro autori noti e denunce contro ignoti varia da reato a reato, ad esempio per un semplice furto è ricorrente che il denunciante non abbia idea di chi possa aver commesso il reato e le autorità investigative non hanno le risorse umane e temporali da dedicare al caso, pertanto nella maggioranza dei casi la denuncia rimane contro ignoti. Come si vedrà nel caso delle estorsioni la dinamica è differente, tendenzialmente la vittima o le forze investigative hanno un'idea di chi possa essere l'*offender*.

Tabella 1 - Totale dei delitti denunciati e delle persone denunciate alle Forze di polizia in Campania per area di competenza territoriale dei Tribunali⁷. Anni 2010-2013

TRIBUNALE	2010		2011		2012		2013		VARIAZIONE STORICA	
	REATI	PERS. DEN.	REATI	PERS. DEN.	REATI	PERS. DEN.	REATI	PERS. DEN.	REATI	PER. DEN.
Avellino	8.848	4.747	9.843	4.743	9.490	5.290	9.239	5.800	4,4	22,2
Benevento	9.074	5.429	9.455	6.036	8.958	6.174	8.199	5.814	-9,6	7,1
Napoli	71.185	28.408	74.820	27.416	72.680	24.941	74.987	26.368	5,3	-7,2
Napoli Nord	32.890	11.241	35.572	11.830	38.643	12.201	38.058	12.230	15,7	8,8
Nola	16.771	9.088	17.499	6.817	18.009	7.288	17.218	6.042	2,7	-33,5
Salerno	19.506	7.793	22.106	7.826	2.628	8.016	21.957	8.028	12,6	3,0
Santa Maria C.V.	21.601	9.719	21.644	10.014	21.045	9.812	20.694	8.761	-4,2	-9,9
Torre Annunziata	11.579	5.417	12.332	5.940	13.138	6.788	14.181	6.848	22,5	26,4
Nocera Inferiore	9.266	3.718	9.295	4.620	11.541	5.353	12.590	5.524	35,9	48,6
Vallo Della Lucania	5.570	3.818	5.779	3.713	6.164	4.210	6.392	5.230	14,8	37,0

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

7. In questa e nelle successive tabelle con Avellino si intenderà Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, Benevento è da leggersi Benevento e Ariano Irpino e infine Vallo della Lucania come Vallo della Lucania e Sala Consilina.

Tabella 2 - Totale dei delitti denunciati e delle persone denunciate alle forze di polizia per estorsione per area di competenza territoriale dei Tribunali della Campania. Anni 2010-2013

TRIBUNALE	2010		2011		2012		2013		VARIAZIONE STORICA	
	REATI	PERS. DEN.	REATI	PERS. DEN.	REATI	PERS. DEN.	REATI	PERS. DEN.	REATI	PERS. DEN.
Avellino	36	61	50	74	53	86	50	62	38,9	1,6
Benevento	46	87	54	80	26	74	21	52	-54,3	-40,2
Napoli	321	551	276	414	312	454	285	475	-11,2	-13,8
Napoli Nord	180	223	183	313	143	283	170	226	-5,6	1,3
Nola	99	135	103	179	93	132	75	98	-24,2	-27,4
Salerno	60	55	100	175	107	132	87	173	45,0	214,5
Santa Maria C.V.	117	150	119	207	123	165	117	180	0,0	20,0
Torre Annunziata	75	108	72	104	87	143	78	155	4,0	43,5
Nocera Inferiore	57	103	73	122	83	138	65	98	14,0	-4,9
Vallo Della Lucania	17	19	21	19	15	17	20	34	17,6	78,9

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

Il numero delle denunce per estorsione nel quadriennio esaminato fa registrare, complessivamente, un leggero calo (tab. 2). In particolar modo nel territorio del Tribunale di Napoli il calo è di circa l'11%, poiché le segnalazioni passano dalle 321 del 2010 alle 285 del 2013. In termini percentuali decrementi ancora più consistenti si osservano nel territorio di Benevento (-54,3%) e Nola (-24,2%), invece nell'area di Napoli Nord si verifica un calo più contenuto, pari al 5,6%. Il numero delle denunce per estorsione aumenta nei territori dei restanti tribunali, specialmente nella provincia di Salerno. Nel Tribunale del capoluogo l'aumento è del 45%, nell'area di Nocera Inferiore è del 14% e in quella di Vallo Della Lucania è del 17,6%. È da rimarcare anche la variazione del 38,9% che si osserva nel territorio del Tribunale di Avellino, mentre più contenuto è l'incremento di Torre Annunziata (4%). Per quanto attiene il dato sulle persone denunciate per il reato di estorsione balza all'occhio l'incremento di Salerno, dove in quattro anni si passa dai 55 del 2010 ai 173 del 2013, con una variazione del 214,5%. Variazioni positive, seppur di portata più ridotta, si osservano anche a Vallo Della Lucania (78,6%), Torre Annunziata (43,5%), Santa Maria Capua Vetere (20%). Invece il totale dei denunciati diminuisce nei territori di Benevento (-40,2%), Nola (-27,2%), Napoli (-13,8%) e Nocera Inferiore (-4,9%). In definitiva, da una prima analisi dei dati si può constatare che: in diversi territori aumentano sia le denunce, sia i soggetti denunciati (Avellino, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Torre Annunziata, Vallo della Lucania); in altri, viceversa, si registra un calo di entrambe le voci (Benevento, Napoli e Nola), mentre nei territori di Napoli Nord e Nocera Inferiore l'andamento delle variabili esaminate è discordante.

Tabella 3 - Rapporto tra delitti denunciati e persone denunciate alle Forze di polizia per estorsione per area di competenza territoriale dei Tribunali della Campania. Anni 2010-2013

TRIBUNALE	2010	2011	2012	2013	VALORE MEDIO
Avellino	0,6	0,7	0,6	0,8	0,7
Benevento	0,5	0,7	0,4	0,4	0,5
Napoli	0,6	0,7	0,7	0,6	0,6
Napoli Nord	0,8	0,6	0,5	0,8	0,6
Nola	0,7	0,6	0,7	0,8	0,7
Salerno	1,1	0,6	0,8	0,5	0,7
Santa Maria C.V.	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7
Torre Annunziata	0,7	0,7	0,6	0,5	0,6
Nocera Inferiore	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6
Vallo Della Lucania	0,9	1,1	0,9	0,6	0,8

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

Per meglio comprendere l'andamento e le dinamiche del fenomeno estorsivo è opportuno analizzare il rapporto tra il numero delle denunce e il numero di soggetti denunciati⁸. Come era preventivabile il numero dei denunciati è quasi sempre maggiore del numero delle denunce, prendendo i valori medi del quadriennio (2010-2013) si osserva che i rapporti più bassi si registrano a Benevento (0,5), Napoli (0,6), Napoli Nord (0,6), Torre Annunziata (0,6) e Nocera Inferiore (0,6), ovvero in questi territori lo scarto tra totale delle denunce e totale dei denunciati è maggiore. In altri territori della regione, tale scarto assume dimensioni più ridotte, oscillando tra lo 0,7 e lo 0,8 come nei

8. In letteratura è ormai riconosciuto che il reato di estorsione ha una natura associativa, pertanto si registra uno scarto numerico tra denunce e persone denunciate. Cfr. G. DI GENNARO, *Realtà e rappresentazione delle estorsioni in Campania. Un'analisi del fenomeno alla luce delle trasformazioni della camorra e della percezione dei diversi attori*, in G. DI GENNARO, A. LA SPINA (a cura di), *I costi dell'illegalità*. cit. Si consideri, però, che le informazioni in nostro possesso (dati SDI/SSD e Istat) non contemplano solo le estorsioni effettuate in una cornice associativa, ovvero aggravate dall'associazione mafiosa (art. 7), ma anche le estorsioni semplici, la cui configurazione organizzativa è molto più elementare.

casi di Avellino, Nola, Santa Maria Capua Vetere, Salerno e Vallo Della Lucania (tab. 3). A livello deduttivo si può avanzare l'ipotesi che nella prima serie di territori sia necessaria una quota maggiore di persone per compiere una singola estorsione, oppure che i singoli estorsori compiono una quantità di estorsioni maggiori. Per approfondire tale questione, è necessario analizzare il livello di penetrazione delle organizzazioni criminali nei singoli territori.

Tabella 4 - Tasso di denunciati per estorsione ogni 100 soggetti denunciati per area di competenza territoriale dei Tribunali della Campania. Anni 2010-2013

TRIBUNALE	2010	2011	2012	2013	VA- LORE MEDIO	VARIA- ZIONE ASSO- LUTA
Avellino	1,3	1,6	1,6	1,1	1,4	-0,2
Benevento	1,6	1,3	1,2	0,9	1,2	-0,7
Napoli	1,9	1,5	1,8	1,8	1,7	-0,1
Napoli Nord	2,0	2,6	2,3	1,8	2,2	-0,2
Nola	1,5	2,6	1,8	1,6	1,9	0,1
Salerno	0,7	2,2	1,6	2,2	1,7	1,5
Santa Maria C.V.	1,5	2,1	1,7	2,1	1,9	0,6
Torre Annunziata	2,0	1,8	2,1	2,3	2	0,3
Nocera Inferiore	2,8	2,6	2,6	1,8	2,4	-1
Vallo Della Lucania	0,9	1,6	0,9	1,1	1,1	0,2

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

Nella tabella 4 è stato elaborato il tasso di denunciati per estorsione ogni 100 denunciati per le differenti aree territoriali, la quota di persone denunciate per estorsione sul totale si attesta tendenzialmente su valori bassi, non superando mai le due unità. Nel territorio del Tribunale di Napoli la quota di denunciati per estorsione resta pressoché invariata, passando da un valore di 1,9 del 2010 a uno di 1,8 del 2013. Gli scostamenti più

significativi si verificano nell'area di Salerno, dove il dato passa dallo 0,7 del 2010 al 2,2 del 2013, e nell'area di Nocera Inferiore dove, nel quadriennio in esame, il tasso cala dal 2,8 del 2010 a 1,8 del 2013. Ragionando sulle medie della serie storica si osserva che i valori più alti non si raggiungono nel Tribunale di Napoli ma nei Tribunali di: Nocera Inferiore (2,4), Napoli Nord (2,2) e Torre Annunziata (2). I territori dei Tribunali di Nola e Santa Maria Capua Vetere, allo stesso modo, hanno una media (1,9) che è superiore a quella rilevata nel Tribunale del capoluogo di regione. Su valori inferiori a quelli di Napoli si attestano solo Avellino, Benevento e Vallo della Lucania.

5.3 Alcune evidenze sulla presenza delle organizzazioni criminali e l'andamento del fenomeno estorsivo

La natura e la storia delle organizzazioni criminali in Campania rende difficoltosa un'operazione di mappatura territoriale del fenomeno che sia stabile nel tempo a differenza di quanto si può fare, con minori difficoltà, con la mafia in Sicilia⁹. Per questi motivi di seguito si prenderà in considerazione l'ultima relazione presentata al Parlamento¹⁰ dalla DIA, che con i suoi report monitora semestralmente la presenza dei clan nelle diverse province campane, dando conto delle fluttuazioni, alleanze e scomposizioni che caratterizzano il mondo criminale campano. Dall'ultima rilevazione emerge che complessivamente sono presenti 140 clan, così ripartiti: 97 nella provincia di Napoli (39 nel solo capoluogo); 22 nella provincia di Caserta; 13 nella provincia di Salerno; 4 nella provincia di Avellino e 4 nella provincia di Benevento.

9. G. DI GENNARO, *Estorsioni ed usura: l'impatto distorsivo delle attività illegali dei clan di camorra sull'economia regionale campana*, in «Rassegna Economica», n. 1, 2013, pp. 109 ss.

10. Le relazioni semestrali della DIA al Parlamento sono consultabili on line a partire da quelle prodotte nel 1998. Cfr. http://www1.interno.gov.it/dip_ps/dia/page/relazioni_semestrali.html.

Tabella 5 - Presenza dei clan in Campania per area di suddivisione dei Tribunali

TRIBUNALE	CLAN	TASSO	MEDIA RAPPORTO	MEDIA DEN.
Avellino	4	1,2	0,7	1,4
Benevento	5	1,4	0,5	1,2
Napoli	46	3,4	0,6	1,7
Napoli Nord	27	2,8	0,6	2,2
Nola	24	4,4	0,7	1,9
Salerno	4	0,8	0,7	1,7
Santa Maria C.V.	15	2,4	0,7	1,9
Torre Annunziata	18	3,9	0,6	2,0
Nocera Inferiore	10	2,5	0,6	2,4
Vallo Della Lucania	/	0,0	0,8	1,1

Fonte: ns. elaborazione su dati DIA e Istat

Nella tabella 5 le organizzazioni censite dalla DIA sono state ripartite per area di competenza territoriale dei singoli Tribunali campani¹¹, e come preventivato la maggiore concentrazione di clan si riscontra tra i Tribunali della provincia di Napoli (46 a Napoli, 27 a Napoli Nord, 24 a Nola e 18 a Torre Annunziata). Tra i comuni del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, invece, sono attivi 15 clan e nell'area di competenza del Tribunale di Nocera Inferiore sono stati censiti 10 clan. Una presenza meno invasiva dei clan è rilevata nei territori di Benevento (5), Avellino (4) e Salerno (4). Da queste prime indicazioni empiriche si può intuire come la distribuzione dei clan sul territorio regionale sia fortemente disomogenea, infatti le province di Napoli e Caserta sono coperte a tappeto e solo alcuni comuni dell'alto

11. È stato conteggiato il numero dei clan che compiono attività illecite in un determinato territorio. Il totale delle organizzazioni per area di competenza territoriale dei Tribunali risulta essere superiore al totale su base provinciale per un semplice motivo: sovente un'organizzazione può operare in più comuni e tali comuni possono ricadere nella competenza di Tribunali differenti. Ad esempio, il clan Amato-Pagano ha base nel quartiere di Secondigliano della città di Napoli, ma estende la sua influenza ai comuni di Arzano e Mugnano che fanno parte del Tribunale di Napoli Nord.

casertano e delle isole sembrano essere non toccati dal fenomeno. Viceversa nelle restanti province la presenza dei clan è a macchia di leopardo e interessa solo un numero limitato di comuni. Addirittura in larghi tratti della provincia meridionale di Salerno non è rilevata alcuna presenza stabile di clan¹².

Al fine di stimare la diffusione e il diverso livello di incidenza dei clan nei differenti territori è stato elaborato un tasso di presenza ogni 100.000 abitanti. Il valore maggiore è stato raggiunto dal territorio del Tribunale di Nola con 4,4 seguito poi da: Torre Annunziata con 3,9; Napoli con 3,4; Napoli Nord con 2,8; Nocera Inferiore con 2,5; Santa Maria Capua Vetere con 2,4; Benevento con 1,4; Avellino con 1,2 e infine Salerno con 0,8. Relazionando il tasso di presenza dei clan con il rapporto tra denunce e soggetti denunciati per estorsioni (*media rapp.*) appena illustrato, non emerge una stringente correlazione tra le variabili, però si può intravedere una tendenza comune per la gran parte dei territori presi in esame. Infatti, se si eccettuano i casi di Nola, dove una forte presenza di clan (4,4) si associa a un rapporto tra denunce per estorsione e persone denunciate che è pari a 0,7, e di Benevento, dove invece a una bassa presenza di clan si accompagna a un rapporto pari a 0,5, i territori dove è minore o assente la presenza dei clan (Vallo della Lucania, Avellino, Santa Maria Capua Vetere) fanno registrare un rapporto che oscilla tra lo 0,7 e lo 0,8, mentre nei territori dove la presenza dei clan è più marcata (Nocera Inferiore, Napoli Nord, Napoli e Torre Annunziata) il rapporto si attesta sullo 0,6.

Confrontando l'andamento del tasso di presenza dei clan con il tasso di denunciati per estorsione sul totale dei denunciati (*Media den.*) si deduce che fino a una determinata soglia (il 2,4 di Santa Maria Capua Vetere), tendenzialmente i territori con i valori inferiori di presenza dei clan tendono ad avere anche una *Media den.* che è inferiore al valore di 2. Al contrario, laddove il livello di presenza dei clan è maggiore tende ad aumentare anche il valore della *Media den.*, ma anche in questo caso la

12. Per una rappresentazione grafica su base provinciale si vedano le cartine presenti nell'ultima Relazione della DIA.

corrispondenza non avviene in maniera lineare: ad esempio Nola, pur con il livello di presenza delle organizzazioni criminali più alto, ha una *Media den.* che è pari a 1,9.

Tabella 6 - Tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 per area di competenza dei Tribunali. Anni 2010-2013

TRIBUNALE	2010	2011	2012	2013	MEDIA	VARIAZIONE ASSOLUTA
Avellino	21,8	26,4	30,8	22,1	25,3	0,3
Benevento	28,5	31	24,5	17,2	25,3	-11,3
Napoli	49,6	37,3	41	43	42,7	-6,6
Napoli Nord	29,4	41	36,9	29,2	34,1	-0,2
Nola	30,7	40,6	29,9	22,1	30,8	-8,6
Salerno	13,9	44	33,2	43,6	33,7	29,7
Santa Maria C.V.	32,6	40,1	32	34,9	34,9	2,3
Torre Annunziata	29,1	28	38,5	41,7	34,3	12,6
Nocera Inferiore	32,1	37,8	42,6	30,2	35,7	-1,9
Vallo Della Lucania	10,9	11	9,9	19,7	12,9	8,8

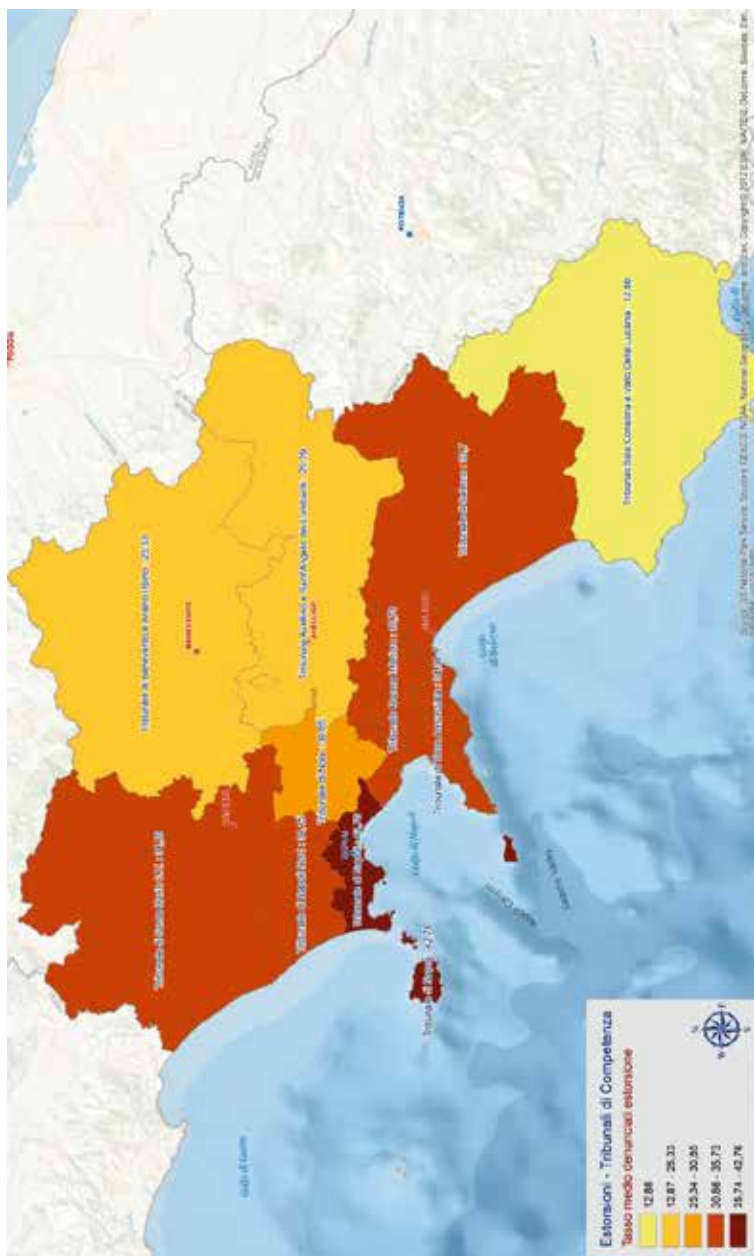
Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

In questa sezione del lavoro, come per le altre sono stati elaborati i tassi di incidenza dei denunciati per estorsione ogni 100.000 abitanti, compresi nella fascia di età 14-80 anni, anche per le aree territoriali di competenza dei tribunali della Campania. Nel periodo preso in esame, nel territorio di Napoli il tasso cala di oltre 6 punti, passando dal 49,6 del 2010 al 43 del 2013. Tuttavia verificando l'andamento annuo si nota che la diminuzione più brusca si registra nel 2011 e che dal 2012 il tasso ha ripreso a salire. Nell'area di Napoli Nord, invece, la variazione tra il 2010 e il 2013 è minima (-0,2), mentre l'andamento annuale è molto altalenante: il tasso nel 2011 impenna al 41 per poi ridiscendere negli anni successivi, al 36,9 nel 2012 e al 29,2 nel 2013. Nel territorio di Nola la quota dei denunciati per estorsio-

ne scende di circa 8 punti tra il 2010 e il 2013, passando da 30,7 a 22,1, anche in questo caso si registra un aumento considerevole tra il 2010 e il 2011 (40,6), per poi osservare una tendenza decrescente negli anni successivi. Un trend crescente, invece, è osservabile tra i comuni del Tribunale di Torre Annunziata, il cui tasso aumenta complessivamente di 12,6 punti, dal 29,1 del 2010 al 41,7 del 2013. Su valori simili si attesta il territorio di Salerno, nel quale si registra la variazione più robusta del tasso dei denunciati che, nel giro di pochi anni, risulta più che triplicato, dal 13,9 del 2010 al 43,6 del 2013. A Nocera Inferiore, invece, il trend è crescente dal 2010 al 2012 (+10,5), per poi calare vistosamente nel 2013 quando si attesta sul valore di 35,7. Il territorio di Santa Maria Capua Vetere fa registrare complessivamente un leggero aumento del tasso dei denunciati nel quadriennio (+2,3), aumento che era stato più consistente nei primi anni della serie, toccando quota 40,1 nel 2011.

Dall'osservazione delle medie del tasso di incidenza dei denunciati per estorsione si ricava chiaramente che il territorio di Napoli, con una media di 42,7, si colloca su valori che sono superiori a quelli delle altre aree territoriali campane. Più ravvicinati sono le medie tra gli altri territori campani: Nocera Inferiore ha una media del 35,7; Santa Maria Capua raggiunge una media 34,9 e su valori leggermente più bassi si trovano Torre Annunziata (34,3) e Napoli Nord (34,1); Salerno fa registrare una media di 33,7 e Nola sul 30,8 e infine su valori inferiori le medie di Avellino e Benevento, entrambe con il 25,3, e Vallo della Lucania con il 12,9.

Figura 2 - Tasso medio di persone denunciate per estorsione, differenziato per area di competenza dei Tribunali campanani. Anni 2010-2013



5.4 Uno sguardo sui territori

Fino a questo punto, l'analisi comparativa del fenomeno estorsivo si è mantenuta a un livello di aggregazione dell'area di competenza territoriale dei tribunali. In questo paragrafo finale, invece, i dati sono stati disaggregati a livello comunale, così da rilevare gli andamenti e le tendenze che si riscontrano all'interno delle singoli territori, facendo riferimento al tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 anni¹³.

5.4.1 Tribunale di Napoli

Con l'eccezione dei piccoli comuni ischitani di Serrara Fontana e Barano d'Ischia, tutti i comuni dell'area di competenza di questo tribunale registrano la presenza di denunciati per estorsione in più anni dell'arco temporale esaminato. A differenza di quanto avviene in altri territori, l'andamento del fenomeno è abbastanza costante negli anni, ma non raggiunge picchi elevati e non subisce forti oscillazioni negli anni, l'unica eccezione è rappresentata da Procida dove solo nel 2010 si rileva un valore pari a 58,4 mentre negli altri anni il fenomeno è assente o presente su valori nettamente inferiori.

Il comune di Napoli fa registrare una leggera diminuzione del tasso dei denunciati, passando dal 57,9 del 2010 al 52,3 del 2013, rimanendo comunque il comune con la media dei denunciati più alta. Osservando i valori medi, i restanti comuni si attestano su valori decisamente inferiori e vanno incontro a oscillazioni contenute nell'arco degli anni: a Portici il tasso ha un andamento discontinuo, nel 2011 raggiunge il 50,5 e poi nei due anni seguenti discende fino al 26,8; Pozzuoli parimenti fa registrare una tendenza discendente da quota 45,7 nel 2010 a quota 25,6 nel 2012; a Ercolano il tasso dei denunciati ha una variazione limitata negli anni, oscillando tra il 27,3

13. In base a una serie di considerazioni, al livello di aggregazione comunale si è preferito adoperare esclusivamente i tassi di incidenza ogni 100.000 abitanti. Fondamentalmente, si ritiene che l'andamento in valori assoluti risenta fisiologicamente della numerosità differente delle popolazioni e quindi renderebbe poco indicativa una comparazione tra comuni con una popolosità molto dissimile, non permetterebbe di cogliere alcune peculiarità o picchi che possono riscontrarsi in comuni di dimensioni medio - piccole.

e il 38,8; a Quarto e San Giorgio a Cremano il tasso dei denunciati è regolare negli anni e non supera mai quota 30.

Nella città di Napoli la quota delle denunce è inferiore alla quota dei denunciati per tutti gli anni della serie, con un rapporto medio che è pari allo 0,6. La medesima dinamica è osservabile solo nei comuni di Ercolano (eccetto il 2012) e Portici (eccetto il 2010). Pozzuoli, invece, è l'unico comune ove si riscontra quasi costantemente un totale di denunciati per estorsione inferiore a quello delle denunce (eccetto il 2013), negli altri comuni non si rileva una costanza negli anni nei rapporti tra il numero denunce e denunciati per estorsione. I rapporti medi più bassi si osservano a Napoli e Portici, comuni in cui si riscontrano i tassi di denunciati maggiori, a tal riguardo si può supporre che la maggiore frammentazione e instabilità del mondo criminale urbano comporti la necessità per le organizzazioni criminali di coinvolgere più persone per la realizzazione di un singolo atto estorsivo, a differenza di quanto accade nei centri della provincia dove gli equilibri criminali sono relativamente più stabili.

Tabella 7 - Tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 per i principali comuni del Tribunale di Napoli. Anni 2010-2013

COMUNI	2010	2011	2012	2013	MEDIA	MEDIA RAP-PORTO
Napoli	57,9	42,2	48,0	52,3	50,1	0,6
Portici	24,0	50,5	42,0	26,8	35,8	0,7
Pozzuoli	45,7	25,8	36,4	25,6	33,4	1
Ercolano	27,3	38,8	27,7	34,8	32,2	0,8
Lacco Ameno	26,3	26,2	0,0	51,7	26,0	0,5
Ischia	39,7	33,0	13,2	13,2	24,8	0,9
Bacoli	49,5	27,0	9,0	4,5	22,5	0,9
Quarto	16,0	19,1	28,4	18,7	20,5	0,9
San Giorgio a Cremano	20,9	15,9	24,0	18,9	19,9	0,9

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

5.4.2 Tribunale di Napoli Nord

Il nuovo Tribunale di Napoli Nord, come evidenziato precedentemente ha competenza sui comuni dell'area nord di Napoli e su una fetta della provincia casertana. Nella gran parte dei comuni la presenza di un tasso di persone denunciate per il reato di estorsione è rilevabile in più anni della serie storica, con l'eccezione del solo comune di Calvizzano. In questo contesto territoriale, il fenomeno si manifesta con caratteristiche differenti da quelle evidenziate nel paragrafo precedente, infatti in molti comuni il tasso dei denunciati ha un andamento altalenante negli anni e, soprattutto raggiunge dei valori notevolmente alti, specie tra quelli della provincia casertana. A tal proposito, si possono rimarcare i comuni che hanno fatto rilevare i valori più eclatanti del tasso di incidenza dei denunciati per estorsione: Villa Literno (215,5 nel 2010, 269,7 nel 2011 e 34,0 nel 2013); Parete (204,7 nel 2010, 917 nel 2011, 224,6 nel 2012 e 156,3 nel 2013); San Marcellino (161,3 nel 2011 e 87,2 nel 2012); Carinaro (36,0 nel 2011, 178,5 nel 2012 e 69,5 nel 2013); Casal di Principe dove si evidenzia un trend crescente fino al 2012 (dal 43,0 al 157,9 per poi attestarsi sul 102,0 del 2013). Per questi motivi si delinea una profonda discordanza tra l'area casertana e l'area napoletana di questo contesto territoriale, tale discordanza è resa nitidamente dalla graduatoria delle medie dei denunciati, dove ritroviamo nelle prime posizioni esclusivamente comuni della provincia casertana. Infatti, i comuni della periferia settentrionale napoletana fanno osservare dei valori decisamente inferiori e più contigui a quelli della città di Napoli e degli altri centri dell'area flegrea.

Il dato del rapporto tra denunce per estorsione e persone denunciate in tale contesto territoriale si presenta come estremamente variegato, si va da un valore minimo di 0,1 osservato a Casal di Principe, a un valore massimo di 1,5 di Afragola. Quindi, prendendo in considerazione solo quei comuni che mantengono una connotazione univoca del rapporto negli anni esaminati, emerge che in alcuni casi (San Marcellino, Villa Literno, Arzano, Qualiano, Parete, Grumo Nevano, Casal di Principe,

Aversa, Giugliano in Campania) è sempre maggiore il numero dei denunciati, in altri (Lusciano, Sant'Antimo, Melito di Napoli, Cardito) invece si riscontra una prevalenza delle denunce nella quasi totalità degli anni.

Tabella 8 - Tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 per i principali comuni del Tribunale di Napoli Nord. Anni 2010-2013

COMUNI	2010	2011	2012	2013	MEDIA	MEDIA RAP-PORTO
Parete	204,7	917,0	224,6	156,3	375,7	0,2
Villa Literno	215,5	269,7	80,4	34,0	149,9	0,4
San Marcellino	61,8	161,3	109,3	87,2	104,9	0,5
Casal di Principe	43,0	79,0	157,9	102,0	95,5	0,1
Casapesenna	38,3	113,4	37,7	168,3	89,4	0,7
Carinaro	0,0	36,0	178,5	69,5	71,0	0,7
Frignano	43,4	100,3	56,5	13,9	53,5	0,6
Trentola-Ducenta	21,8	95,7	49,8	28,1	48,9	0,9
Qualiano	10,0	25,3	105,9	25,0	41,6	0,4
Sant'Antimo	51,9	73,5	29,2	3,6	39,6	1,3
Grumo Nevano	68,0	61,2	6,8	20,3	39,1	0,4
Caivano	50,8	40,4	40,2	20,2	37,9	1,1
Villa di Briano	21,6	0,0	20,7	93,2	33,9	0,1
Casoria	37,5	32,8	31,3	28,2	32,5	1,0
Aversa	30,2	34,7	37,1	25,4	31,9	0,5
Giugliano in Campania	20,1	17,4	59,1	30,8	31,8	0,6

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

5.4.3 Tribunale di Nola

Il fenomeno estorsivo nel territorio nolano si presenta in maniera diffusa e pervade la stragrande maggioranza dei comuni, facendo registrare, in taluni casi, variazioni notevoli tra un anno e l'altro. Inoltre, il tasso d'incidenza dei denunciati per estorsione, in numerosi comuni, raggiunge valori ragguardevoli in più anni della serie storica, valori che sono di molto superiori a quelli registrati nel capoluogo di provincia. In ogni caso, nei principali comuni si osserva un trend decrescente: Cercola (dal 154,7 del 2010 a 88,0 del 2013), San Paolo Belsito (dal 180,4 del 2011 al 34,6 del 2013); Tufino (dal 167,3 del 2011 al 66,3 del 2013); Cimitile (dal 102,1 del 2011 al 34,0 del 2013); San Sebastiano al Vesuvio (dal 92,8 del 2011 al 40,1 del 2013); Nola (da 86,1 del 2011 al 36,0 del 2013); Pomigliano d'Arco (dal 60,6 del 2011 al 18,2 del 2013). In altri comuni, specialmente se piccoli, il tasso raggiunge valori considerevoli solo in singoli anni della serie storica e quindi si può supporre che ciò dipenda da episodi contingenti (Liveri 143,7 nel 2012 e Cicciano 95,7 nel 2012).

In quest'ambito territoriale tendenzialmente l'ammontare dei soggetti denunciati per estorsione è maggiore del totale delle denunce, da un raffronto dettagliato si verifica che quanto appena affermato è verificabile: a) in tutti gli anni della serie storica nei casi di Acerra, Cercola, Marigliano, Nola, San Paolo Belsito; b) in tre anni nei casi di Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Tufino. Al contrario, un numero maggiore di denunce è riscontrabile nei casi di: Cicciano (eccetto il 2012), San Gennaro Vesuviano (eccetto il 2013) e San Sebastiano al Vesuvio (eccetto il 2011) e Terzigno.

Tabella 9 - Tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 per i principali comuni del Tribunale di Nola. Anni 2010-2013

COMUNI	2010	2011	2012	2013	MEDIA	MEDIA RAP-PORTO
Cercola	154,7	127,8	122,1	88,0	123,2	0,4
San Paolo Bel Sito	0,0	180,4	107,8	34,6	80,7	0,7
Tufino	0,0	167,3	66,5	66,3	75,0	0,3
Cimitile	85,2	102,1	68,8	34,0	72,5	0,5
Castello di Cisterna	0,0	67,8	99,9	65,5	58,3	0,5
San Sebastiano al Vesuvio	52,8	92,8	26,7	40,1	53,1	1,2
Nola	43,1	86,1	46,6	36,0	53,0	0,6
San Vitaliano	102,8	61,4	0,0	39,4	50,9	0,6
Carbonara di Nola	56,1	54,5	54,9	0,0	41,4	0,5
San Giuseppe Vesuviano	18,4	50,2	31,6	62,9	40,8	0,8
Saviano	119,9	23,8	0,0	7,9	37,9	0,7
Pomigliano d'Arco	24,2	60,6	42,3	18,2	36,3	0,9
Acerra	32,4	34,4	36,5	36,1	34,8	0,6

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

5.4.4 Tribunale di Torre Annunziata

Nell'area territoriale del Tribunale di Torre Annunziata la presenza del fenomeno estorsivo resta diffusa negli anni, ma, a differenza degli altri contesti territoriali finora esaminati, aumenta il numero dei comuni nei quali il reato è assente o lo si riscontra solo in un anno isolato del quadriennio. Alcuni comuni, anche di notevoli dimensioni, fanno registrare degli sbalzi considerevoli negli anni, ad esempio osservando l'andamento annuale in quei comuni che hanno fatto rilevare la media maggiore si evince che il tasso di incidenza delle estorsioni: a Torre del Greco aumenta dal 51,6 del 2010 al 111,5 del 2013; a Pompei passa dal 24,9 del 2010 al 120,7 del 2012 per poi assottigliarsi al 33,9 nell'anno successivo; a Sorrento si balza dal 14,9 del 2010 al 104,3 del 2012; a Poggiomarino, invece,

il tasso scende dal 79,2 del 2010 al 29,4 del 2013. In alcuni comuni, invece, l'andamento del tasso di incidenza dei denunciati è simile a quello osservato in altre aree della provincia napoletana, ovvero si attesta su valori più bassi e gli scostamenti tra gli anni sono di entità ridotta. A tal riguardo, si prenda in esame il caso di Torre Annunziata dove il tasso, se si eccettua il 17,3 del 2011, oscilla in maniera ridotta tra il 45,9 del 2010 e il 40,9 del 2012; lo stesso dicasi per l'importante centro di Castellammare di Stabia, dove il valore del tasso aumenta dal 19,0 del 2010 al 30,2 del 2013. Nella gran parte dei casi non si rileva una tendenza univoca nel rapporto tra il totale delle denunce per estorsione e il dato complessivo delle persone denunciate. Una prevalenza della quota dei denunciati è possibile rilevarla nei comuni di: Castellammare di Stabia, Massa Lubrense (eccetto il 2013), Poggiomarino (eccetto il 2012), Sorrento (eccetto il 2010), Torre Annunziata, Torre del Greco. Un rapporto di tipo inverso tra denunce e denunciati si riscontra solo nei comuni di: Boscoreale (eccetto il 2011), Meta e Gragnano.

Tabella 10 - Tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 per i principali comuni del Tribunale di Torre Annunziata. Anni 2010-2013

COMUNI	2010	2011	2012	2013	MEDIA	MEDIA RAP- PORTO
Torre del Greco	51,6	86,3	70,6	111,5	80,0	0,5
Pompei	24,0	9,6	120,7	33,9	47,1	1,7
Sorrento	14,9	14,9	104,3	52,2	46,6	0,7
Poggiomarino	79,2	36,2	11,9	29,4	39,2	0,7
Agerola	17,2	34,2	17,1	83,8	38,1	0,8
Torre Annunziata	45,9	17,3	40,3	43,2	36,7	0,4
Vico Equense	17,9	23,9	47,7	17,9	26,8	1,1
Massa Lubrense	53,8	17,9	35,4	0,0	26,8	0,4
Sant'Antonio Abate	39,4	6,5	26,0	32,3	26,1	0,7
Castellammare di Stabia	19,0	17,1	20,9	30,2	21,8	0,7

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

5.4.5 Tribunale Salerno

Nell'area del territorio del Tribunale di Salerno il fenomeno estorsivo mostra delle caratteristiche proprie che lo differenziano dalle dinamiche riscontrate nei contesti precedentemente analizzati. Dall'analisi dei dati aggregati, già nella prima parte del capitolo, era apparso in maniera abbastanza evidente come il territorio di Salerno negli ultimi anni abbia fatto registrare un aumento dell'incidenza dei reati estorsivi. Tale trend ascendente, però, non è uniforme e omogeneo all'intero territorio, ma si concentra in una quota ristretta di comuni, nei quali i valori considerati sono non molto lontani da quelli osservati in ampie zone della provincia napoletana. Come si può dedurre dall'analisi delle medie comunali, il tasso dei denunciati raggiunge valori rilevanti specialmente nel capoluogo di provincia e in alcuni comuni limitrofi, in alcuni casi è individuabile un andamento simile: si registra un balzo considerevole tra il 2010 e il 2011, seguito da un assestamento verso il basso nei due anni successivi, comunque su valori di riferimento superiori a quelli del 2010¹⁴. Si veda ad esempio il caso di Salerno, il tasso tra il 2010 e il 2011 passa da 11,8 a 78,3 per poi consolidarsi al 50,7 del 2013; oppure l'esperienza di Eboli dove tra il 2010 e il 2011 si verifica un aumento considerevole del tasso dei denunciati, dal 48,3 al 124,4 che poi si va ad assottigliare fino all'84,5 del 2013. Pur se su dimensioni più contenute la medesima dinamica è osservabile anche nel comune di Battipaglia (dal 28,7 del 2010 al 50,1 del 2011, per poi arrivare al 45,3 del 2013) e nel caso di Giffoni sei Casali (dall'assenza del fenomeno nel 2010, al balzo in un solo anno al 71,7 per attestarsi infine al 23,9 del 2013). In altre situazioni, invece, è possibile osservare un trend ascendente del fenomeno estorsivo per l'intero quadriennio preso in esame: si consideri il caso di Pontecagnano - Faiano (dalla non rilevazione del 2010 al 19,6 del 2010 per poi arrivare al 154,1 del 2013), o anche il comune di Olevano sul Tusciano dove nel giro di soli 4 anni si passa da una quota di denunciati pari a zero al 125,4.

14. Dalla tabella sono stati espunti i comuni di Conca dei Marini e Sicignano degli Alburni che hanno registrato un valore alto solo per un anno della serie storica.

Nel rapporto tra il dato complessivo delle denunce e il numero di persone denunciate, nei casi precedentemente menzionati, quasi ovunque si osservano dei valori che indicano una leggera prevalenza delle persone denunciate sul numero delle denunce, infatti il valore del rapporto è pari: a 0,9 ad Eboli; a 0,8 ad Olevano sul Tusciano; a 0,7 a Salerno e Battipaglia. Al contrario, è minore nel caso di Pontecagnano - Faiano (0,4), palesando una situazione in cui mediamente il numero dei soggetti coinvolti per ogni atto estorsivo è maggiore.

Tabella 11 - Tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 per i principali comuni del Tribunale di Salerno. Anni 2010-2013

COMUNI	2010	2011	2012	2013	MEDIA	MEDIA RAP- PORTO
Eboli	48,3	124,4	76,5	88,8	84,5	0,9
Pontecagnano Faiano	0,0	19,6	63,1	154,1	59,2	0,4
Salerno	11,8	78,3	49,3	50,7	47,5	0,7
Olevano sul Tusciano	0,0	17,9	35,7	125,4	44,8	0,8
Battipaglia	28,7	50,1	26,3	45,3	37,6	0,7
Altavilla Silentina	0,0	52,5	17,5	69,7	34,9	0,6
Capaccio	5,7	33,2	5,5	92,0	34,1	0,8
Montecorvino Rovella	30,1	9,9	39,1	28,8	27,0	0,2
Campagna	30,8	15,4	53,7	0,0	25,0	0,9

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

5.4.6 Tribunale di Nocera Inferiore

In questa area territoriale il fenomeno estorsivo è rilevato annualmente nella quasi totalità dei comuni, l'unica eccezione è rappresentata dal comune di Calvanico che non raccoglie denunce per alcun anno della serie storica. Da un'analisi del dettaglio comunale risalta anche che numerosi sono i comuni che fanno registrare tassi annuali e tassi medi significativi.

Prescindendo dal caso di Bracigliano, dove si osservano dei forti scostamenti nell'andamento dei tassi annuali e il valore del tasso medio è influenzato dal 298,9 del 2010, sono molteplici i comuni che per l'intera serie storica fanno registrare tassi sempre considerevoli, pur in un quadro di scostamenti annuali.

Tuttavia, non è individuabile una tendenza condivisa del fenomeno, di carattere ascendente o discendente, che sia estendibile alle diverse realtà comunali. Ad esempio, Baronissi vede il suo tasso di incidenza dei denunciati accrescersi notevolmente, passando dal 21,9 del 2010 al 116,3 dell'anno successivo, per poi raggiungere il 72,4 del 2013; allo stesso modo a Pagani si riscontra una crescita del tasso nel primo anno (dal 75 al 100,7), seguita da un calo vistoso che termina con il 14,4 del 2013; Sant'Egidio di Monte Albino (128,2 del 2010); a Castel San Giorgio il valore del tasso resta pressoché invariato tra il 2010 e il 2013 (dal 37 al 36), ma registra forti oscillazioni nelle annualità intermedie, ad esempio con il 73,1 nel 2011. In altri comuni importanti di questo territorio i tassi si attestano su valori inferiori, con un campo di variazione più ridotto. A tal proposito, si consideri Nocera Inferiore dove vi è un'oscillazione positiva nel quadriennio ma su valori contenuti, dal 23,6 al 57,3 o per una variazione di segno opposto, il caso di Sarno che raggiunge il massimo nel 2011 con il 43,7 e nel 2013 cala al 27,7

Il rapporto tra il dato complessivo delle denunce e il totale delle persone denunciate per il reato di estorsione vede una prevalenza delle seconde delle seconde sulle prime in maniera quasi omogenea a livello comunale. Questo aspetto è riscontrabile in più annualità della serie storica: superiore al numero delle denunce nel caso dei comuni di: Angri, Baronissi (eccetto il 2010); Castel san Giorgio (eccetto il 2010); Cava de Tirreni (eccetto il 2013); Mercato San Severino; Nocera Inferiore (eccetto il 2012); Pagani (eccetto il 2013); Sarno.

Tabella 12 - Tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 per i principali comuni del Tribunale di Nola. Anni 2010-2013

COMUNI	2010	2011	2012	2013	MEDIA	MEDIA RAP- PORTO
Bracigliano	298,9	0,0	92,6	93,0	121,1	0,3
Baronissi	21,9	116,3	109,3	72,4	80,0	0,6
Pagani	75,7	100,7	85,9	14,4	69,2	0,6
Castel San Giorgio	37,0	73,2	73,1	36,0	54,8	0,8
San Marzano sul Sarno	12,4	73,4	72,6	60,1	54,6	0,7
Mercato San Severino	39,3	11,1	50,1	88,6	47,3	0,6
San Valentino Torio	0,0	24,0	94,6	34,9	38,4	0,8
Nocera Inferiore	23,6	31,4	36,3	57,3	37,1	0,8
Sarno	39,8	43,7	35,7	27,7	36,7	0,8
Sant'Egidio del Monte Albino	128,2	14,2	0,0	0,0	35,6	0,3
Angri	27,3	26,8	22,8	45,5	30,6	0,6
Roccapiemonte	26,7	13,5	40,3	40,2	30,2	0,9

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

5.4.7 Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Nel territorio di Santa Maria Capua Vetere è osservabile una presenza estesa del fenomeno estorsivo, infatti la schiera di comuni nei quali non si annoverano notizie di reato è composta da piccoli centri collocati, perlopiù, nell'alto casertano, al contempo è consistente il numero di comuni che riportano dei tassi significativi per l'intero quadriennio analizzato, specie nelle aree maggiormente popolate e confinanti con il territorio di Napoli Nord. Così come avviene in altre aree di competenza territoriale, nella maggioranza dei casi la persistenza del fenomeno si accompagna a una forte oscillazione dei tassi elaborati e nel raggiungimento di picchi considerevoli. Laddove non si riscontrano tali dinamiche, comunque gli atti estorsivi si connotano come un elemento regolare nelle risultanze investigative e giudiziarie di quei comuni.

In taluni comuni, come detto, il tasso dei denunciati ha raggiunto vette considerevoli, specie in alcune annualità: Castel Volturno nel 2011 tocca quota 305,2 e si attesta a 161,5 nel 2013; Falciano del Marsico nei primi anni varia tra il 32,6 e il 66,1 poi nel 2013 balza al 262,5; a Cellole nel 2011 giunge a 109,7 per poi ridiscendere al 62,6 nel 2013; Santa Maria Capua a Vetere nel 2011 raggiunge quota 108,4 e negli altri anni staziona tra il 34,3 e il 43,8; Santa Maria la Fossa (136,9 nel 2011 e 186,0 nel 2012); Casagiove (42,3 nel 2010 e 103,1 nel 2013); Mondragone dove il tasso nell'ultimo anno giunge a quota 144,3. In altri centri della provincia il fenomeno estorsivo, pur non toccando picchi clamorosi, si presenta agli osservatori come costante negli anni, ad esempio: Pignataro Maggiore dove il tasso dei denunciati oscilla tra il 19,3 del 2011 e il 77,9 del 2013; Marcanise che raggiunge il proprio valore massimo nel 2011 con il 52,6; San Marco Evangelista dove il dato tra il 2010 e il 2012 è pari a circa 40; Caserta, infine, che registra un'oscillazione minima tra un minimo di 16,9 del 2010 e un massimo di 20,8 del 2013.

Tabella 13 - Tasso di incidenza dei denunciati per estorsione sulla popolazione 14-80 per i principali comuni del Tribunale di Nola. Anni 2010-2013

COMUNI	2010	2011	2012	2013	MEDIA	MEDIA RAPPORTO
Castel Volturno	192,8	305,2	167,8	161,5	206,8	0,5
Falciano del Massico	65,1	32,6	66,1	262,5	106,6	0,4
Santa Maria la Fossa	0,0	136,9	186,0	0,0	80,7	0,1
Cancello ed Arnone	69,8	91,3	0,0	135,5	74,2	0,2
Cellole	63,0	109,7	47,1	62,6	70,6	0,7
Mondragone	32,8	32,3	59,2	144,3	67,1	0,6
Vairano Patenora	0,0	203,3	0,0	55,2	64,6	0,1
Casagiove	42,3	34,2	69,2	103,1	62,2	0,9
Santa Maria Capua Vetere	34,3	108,4	44,6	44,8	58,0	0,7

COMUNI	2010	2011	2012	2013	MEDIA	MEDIA RAP-PORTO
Caianello	0,0	0,0	135,2	68,1	50,8	0,3
Piana di Monte Verna	0,0	0,0	101,2	101,5	50,7	0,4
Pignataro Maggiore	38,4	19,3	77,9	38,9	43,7	0,6
Portico di Caserta	16,1	16,3	65,7	65,2	40,8	0,3
Recale	48,9	80,7	32,3	0,0	40,5	0,5

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e SDI/SSD

In sintesi

In questo capitolo le informazioni relative alla delittuosità estorsiva sono state elaborate adoperando il criterio di aggregazione territoriale della competenza dei tribunali. La sperimentazione di tale configurazione spaziale appare opportuna in quanto permette una comparazione tra realtà territoriali meno estese e più omogenee rispetto a quelle provinciali e, in secondo luogo, valorizza maggiormente i tassi e gli indicatori elaborati a livello comunale.

Nel periodo storico preso in esame, complessivamente le statistiche sul fenomeno estorsivo registrano una lieve diminuzione, calo però che si distribuisce diversamente all'interno della regione. Sulla base del tasso di incidenza dei denunciati si può dedurre che: nel Tribunale di Napoli il calo è di oltre 6 punti, passando dal 49,6 del 2010 al 43 del 2013; nel territorio di Nola la diminuzione è più marcata, di circa 8 punti; nell'area di Napoli Nord, invece, il valore del tasso rimane pressoché invariato, diminuendo di appena lo 0,2; un trend crescente, invece, è osservabile tra i comuni del Tribunale di Torre Annunziata, dove aumenta complessivamente di 12,6 punti, dal 29,1 del 2010 al 41,7 del 2013 e in maniera più evidente nel territorio del Tribunale di Salerno che, nel giro di pochi anni, vede triplicare l'ammontare del tasso, dal 13,9 del 2010 al 43,6 del 2013. Sulla scorta della rappresentazione cartografica del fenomeno

si può giungere ad una serie di conclusioni: nel territorio del Tribunale di Napoli il fenomeno estorsivo ha ancora un'incidenza maggiore rispetto a quella delle altre aree territoriali campane; c'è una seconda area (Nocera Inferiore, Santa Maria Capua Vetere, Torre Annunziata, Nola, Salerno) che si pone al di sotto di quella del capoluogo di regione e che fa registrare dei valori contigui al suo interno, infine, l'area irpina e sannita che, pur con eccezioni di singoli comuni, ottiene dei tassi di incidenza nettamente inferiori.

L'andamento del fenomeno, però è diversificato all'interno dei singoli contesti territoriali, in alcuni aumentano sia le denunce, sia le persone denunciate (Avellino, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Torre Annunziata, Vallo della Lucania); in altri, viceversa, si registra un calo di entrambe le voci (Benevento, Napoli e Nola), nei territori di Napoli Nord e Nocera Inferiore, invece, l'andamento delle variabili esaminate è discordante. Viepiù, ci sono aree dove, sulla base della disaggregazione dei dati a livello comunale, si può chiaramente sostenere che il fenomeno sia esteso alla quasi totalità dei comuni, con delle variazioni annue contenute, in altri territori, invece, l'incidenza del fenomeno è fortemente concentrata in alcuni centri, o gruppi di comuni, il caso più eclatante è offerto da Salerno, e le oscillazioni negli anni sono più vistose.